Conto Corrente colla Posta

Lunedì 24 Giugno 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogno però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XII - N. 149

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Camera dei Deputati

(Seduta del 23 giugno 1907)

Presiede Marcora

Spese militari

Per la Cividale-Canale

Si riprende la discussione del progetto per le spese militari.

Parlano *Antolisei* e *Zerboglio* i quali svolgono due ordini del giorno sostanzialmente analoghi contro il progetto.

Morpurgo a nome di molti deputati veneti, svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il Governo a provvedere sollecitamente tra altri a quei presidi di frontiera che reputa necessari per la concessione di nuovi tronchi ferroviari riconosciuti di grande importanza per l'economia nazionale».

L'oratore lamenta che non siasi saputo imitare l'Austria la quale ha saputo con le costruzioni delle sue strade ferrate conciliare l'obiettivo strategico col commerciale, raccomandando specialmente la linea di raccordo Cividale e Poiresca che sarebbe per il confine orientale quello che per la frontiera nord-ovest è la linea del Sempione.

Quindi parlano *Fera* e *De Andreis* sempre svolgendo il concetto di subordinare i nuovi crediti alle risultanze dell'inchiesta.

Chiesa Eugenio dà ragione ad un lungo e radicale ordine del giorno.

Mentre parla Chiesa si svolgono violentissimi incidenti a base di ingiurie plateali a cui naturalmente prende parte Santini.

Parlano ancora *Pinchia, Comandini, Alessio* ed infine il relatore *Pais* e l'on. *Giolitti* il quale dichiara di accettare l'ordine del giorno Pinchia.

Il presidente annunzia che quindici deputati hanno chiesto la votazione nominale sull'ordine del giorno dell'on. Pinchia.

Il Presidente proclama il risultamento della votazione.

Hanno risposto Sì: 198, No: 39. La Camera approva l'ordine del giorno Pinchia.

La seduta termina.

I Commissari scelti dal Re

per l'inchiesta sulla Guerra.

Il re, con decreto odierno, ha chiamato a fare parte della Commissione incaricata di indagare sui servizi dipendenti dal ministero della Guerra: il generale Baldissera Antonio, l'on. Di Broglio Ernesto, presidente della Corte dei Conti, l'ammiraglio Bettolo Giovanni; Cassis Giovanni, consigliere di Stato, e Bernardi Paolo, ragioniere dello Stato.

Come è noto, la Commissione di inchiesta deve comporsi di membri di nomina regia e sono questi, e di altri di nomina parlamentare.

La elezione di Trapani

NASI NUOVAMENTE ELETTO

Nelle elezioni politiche del collegio di Trapani si hanno i seguenti risultati definitivi: Inscritti 6320, votanti 3731. Nunzio Nasi ebbe voti 3286.

LO SCIOPERO DEI FORNAI

Il decreto della fine

Il Comitato centrale della Federazione italiana fra i panettieri visto il buon esito delle sue proposte ha deliberato di terminare lo sciopero lunedì 24 corr.

Il lavoro verrà ripreso la sera di detto giorno in quelle città ove si lavora di notte e la mattina del 25 in quelle città ove si lavora di giorno.

Ieri alla Camera ad interrogazione dell'on. *Costa,* l'on. *Giolitti* rispose:

«Non è ancora presentata la relazione e non so perciò se saremo in tempo. Personalmente sono favorevole sull'abolizione del lavoro notturno e credo che come a Torino lo si possa abolire anche per disposizione municipale.»

Lo sciopero a Copparo deciso

L'abbandono delle stalle

L'adunanza dei delegati delle leghe svoltasi a Copparo ha deliberato per domani l'inizio dello sciopero di tutti i lavori agricoli e l'abbandono delle stalle.

Un capitano austriaco

sospetto di spionaggio arrestato

Ieri sera ad Asiago le guardie di finanza del Ghertele arrestarono e consegnarono ai carabinieri di quella stazione un capitano del genio austriaco sorpreso in attitudine sospetta

Perquisito, gli si rinvennero fotografie e carte importanti.

L'autorità d'Asiago mantiene il massimo riserbo.

Un automobile che uccide 16 pecore

Ieri in Roma, presso Sant'Agnese, un automobile ha investito una mandra di pecore uccidendone 16. Nell'automobile vi erano tre signori rimasti sconosciuti.

La rivoluzione nel Portogallo

La costituzione abolita

Il re rifugiato a bordo di un incrociatore

Telegrammi da Madrid recano che la situazione nel Portogallo è gravissima. Il re si è rifugiato a bordo dell'incrociatore *Amelia*. La casa del ministro Franco è circondata dalle truppe. L'agitazione si propaga in tutte le provincie. Tutte le garanzie costituzionali sono abolite. I prefetti ricevettero l'ordine di sopprimere i giornali.

I preti non costituiscono una classe sociale

Al Tribunale di San Miniato (Firenze) ha avuto luogo un processo contro Gioacchino Ristori, gerente del giornale socialista di Empoli, *La Vita nuova*, imputato di eccitamento all'odio di classe sociale, per un articolo contro la classe sacerdotale.

Il P. M. ha chiesto 9 mesi di reclusione, ma il tribunale lo ha assolto, non ritenendo che i preti costituiscano una vera classe sociale

CRONACA PROVINCIALE

Chions

Ancora dell'arresto del medico

23 — Continua l'impressione profonda per l'arresto del medico condotto di qui dottor Enrico Franchi, persona che godeva la stima generale e la simpatia di quanti ebbero ad avvicinarlo per rapporti di amicizia o professionali.

L'arresto è il tema dei discorsi di tutti, tanto più che ormai i motivi che lo provocarono sono venuti in luce. Infatti nell'«Adriatico» di ieri si leggeva la versione seguente data dal corrispondente di Pordenone:

«Una signora si rifugiò tempo fa nel nostro Ospitale in seguito ad una colpa d'amore.

Il dott. Franchi che ve l'aveva condotta si fece, uscita la signora dall'Ospitale, consegnare 5000 lire che la signora sborsò, dicendo di pagare i colleghi che l'avevano curata.

Dopo poco tempo chiese altre 4200 lire allo stesso scopo, sempre alludendo alle ragioni per cui la signora aveva dovuto ricorrere alla sua opera.

Questa volta la signora rifiutò e recatasi a Pordenone fece chiamare il dott. Zanetti del nostro Ospitale, al quale comunicò la cosa, facendogli leggere anche una lettera del dottor Franchi.

Così si scoprì l'estorsione, giacchè il dott. Zanetti e il dott. Vallan avevano ricevuto in tutto 125 lire per le cure prestate!

La cosa avrebbe potuto esser messa in tacere, accontentandosi i medici del nostro Ospitale di una dichiarazione che li salvaguardasse, ma la cosa giunse all'orecchio del dott. Spano che sporse denuncia ai suoi superiori così che si procedette all'arresto del dottor Franchi».

Ma questa versione non è del tutto esatta, ma ad ogni modo — come si vede — è escluso l'addebito che da principio facevasi al dott. Franchi di procurato aborto.

Le cose sarebbero andate nel modo seguente:

Qualche mese addietro, una bella signora forestiera giunse un giorno a Villotta e chiese del dott. Franchi, al quale dichiarò di trovarsi in stato interessante, soggiungendo essere suo desiderio che il parto avvenisse nella forma più segreta poichè ella era da diversi anni vedova e madre di parecchi bambini.

Assicurò il dottore che la sua segretezza ed il silenzio sarebbero stati largamente ricompensati.

Il medico Franchi aderì ed accompagnò la signora forestiera all'Ospitale di Pordenone, affidandola ai suoi colleghi dottori Vallan e Zanetti i quali l'assistettero senza muovere obbiezioni.

Venuto il momento, la incognita signora diede felicemente alla luce un bambino che poco tempo dopo morì. Quindi, ristabilitasi, la signora tornò a Villotta dal dott. Franchi al quale consegnò la bella somma di cinquemila lire, lasciandogli nel tempo stesso l'incarico di compensare nella misura che credeva più opportuna, i medici dell'Ospedale di Pordenone.

Incassata la somma, il dott. Franchi versava 50 lire al dott. Vallan e 20 lire al dott. Zanetti.

Passato un certo tempo, alla signora venne recapitata una lettera del dott. Franchi, il quale senza tanti complimenti le chiedeva altre 5000 lire. La pregava di non rifiutare il nuovo compenso se voleva ch'egli mantenesse il segreto sul parto avvenuto a Pordenone.

La signora, forse per esser lasciata in pace, pur pensando che le precedenti 5000 lire non erano una piccolezza, ne spedì sole 3000 dichiarando che le pareva dovessero bastare.

Ma non bastavano al medico, il quale continuò a chieder denaro alla signora sempre minacciandola di palesare quanto a lei premeva rimanesse occultato.

Stanca delle persecuzioni, la signora finalmente tornò a Pordenone e dopo aver parlato coi due predetti medici dell'Ospitale, denunziò ogni cosa al Procuratore del Re.

Sembra che i fatti sopra esposti abbiano fondamento poichè dopo il primo interrogatorio, l'arresto del medico venne confermato.

La giustizia farà luce completa e così si saprà anche il nome della misteriosa signora.

Gemona

Per Garibaldi

L'Ispettore scolastico prof. L. Benedetti ha inviato agli insegnanti primari del circondario di Gemona la seguente circolare:

Quest'oggi non impugno la penna per dare consigli, per fare delle raccomandazioni: scrivo per manifestare l'unanime pensiero di tutti gli Educatori del Circondario.

Il 4 luglio p. v, centenario della nascità di Giuseppe Garibaldi, le nostre scuole si apriranno a festa per raccogliere gli alunni dinanzi ad una immagine di quel Grande! Rilviva in noi un po' di quell'entusiasmo che animò i nostri maggiori per la redenzione della Patria e diventi scintilla che accenda nei giovani petti una fiamma d'ardente amore per la nostra Terra, di fiori propositi di bene! Noi evocheremo i ricordi della gloriosa schiera dei fattori, dei martiri della nostra indipendenza Additando più specialmente alla grata venerazione dei nostri fanciulli la sdegnosa figura di G Mazzini che agitò l'idea del nazionale riscatto, quella profondamente pensosa di C Cavour che tale idea coltivò e fra gl'inviluppi della diplomazia, sagacemente seppe condurre a frutto, noi ci fermeremo commossi dinanzi all'ineffabile quadro di Vittorio Emanuele II e di Giuseppe Garibaldi che, quasi sintesi della grande epopea, fissano in pochi detti sulla strada di Teano il patto della nuova Italia. E poi abbiano i nostri piccoli uditori il desiderato racconto. Garibaldi è caro ai fanciulli: ne' suoi slanci, ne' suoi eroismi, ne' suoi trasporti in favore dei deboli e degli oppressi, nella sua semplicità del vivere, essi sentono moltiplicate le energie dei loro vergini cuori.

Son venticinque anni dacchè Egli s'è involato a noi e la sua figura sempre più bella, sempre circonfusa d'una luce di carità immensa, appare a' nostri sguardi.

Inchiniamoci, bruciando, come ben disse il Carducci, in suo onore ciò che abbiam di partigiano e di tristo; fissando Lui dobbiam sentirci tutti fratelli, perchè Lui combattè per tutti e per tutti volle la patria una, per tutti fu il suo cuore, il suo braccio, il suo esempio!

Davanti a Lui stringiamoci le destre per dar sempre alla nostra opera lo scopo della Patria concorde e prospera!

L'Ispettore *L. Benedetti*

Pordenone

L'on. Girardini per Garibaldi

23 — E' stata appresa con vivissimo piacere dall'intera cittadinanza la notizia che l'on. Giuseppe Girardini ha accettato l'invito e verrà a Pordenone a tenere la commemorazione di Giuseppe Garibaldi nel prossimo 7 Luglio.

Il Comitato popolare prepara all'illustre uomo festosissime accoglienze.

Il dott. Spangaro a Verona

Ci giunge notizia che l'egregio nostro dott. Saverio Spangaro è stato nominato chirurgo primario dell'Ospitale di Verona.

Questa nomina è la più eloquente dimostrazione del valore professionale dell'egregio chirurgo e mentre ci felicitiamo per l'onorifico posto ch'egli sta per raggiungere, siamo dolenti di perdere un così distinto sanitario.

Talmassons

La venuta dell'arcivescovo

22. — Siamo alla vigilia della venuta fra noi dell'arcivescovo, per benedire una trebbiatrice. E' già la terza visita in breve volgere di tempo e ciò lascia sperare che l'Abbondanza regnerà eternamente in questo pio paese.

Vandalismi a Flambro

Ignoti eroi della vigliaccheria tagliarono 94 piedi di vite a prodotto all'egregio assessore Toneatto Giuseppe. Il danno è di circa lire 300.

Che razza di gente civile!

Vedi Cronaca Prov. in 3 pag.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

CONSIGLIO PROVINCIALE

Il giorno di lunedì 1 luglio 1907 alle ore 11 antim. il Consiglio Provinciale è riunito in sessione straordinaria per discutere e deliberare intorno agli affari posti all'ordine del giorno:

In seduta pubblica

1. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu provveduto alla nomina del Rappresentante provinciale nella Commissione di Vigilanza presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia di Udine

2. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu espresso al Ministero d'Agricoltura parere sullo schema di nuovo Regolamento per la pesca fluviale e lacuale

3. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu espresso parere favorevole sulle modificazioni proposte al Regolamento di pesca marittima circa il divieto temporaneo della pesca del corallo.

4. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu chiesta al Ricevitore provinciale l'antecipazione in conto corrente di una rata di sovraimposta per sopperire a momentanea deficenza di Cassa.

5. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alla cessione allo Stato del mobilio esistente nell'alloggio del Prefetto, nella R. Prefettura e nei R. R. Commissariati distrettuali agli effetti dell'art 1 della legge 24 marzo 1907 n. 116.

6. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu ceduto un relitto stradale e furono liquidati e tacitati i compensi dovuti alla ditta L. Screm per espropriazione di fondi per la sistemazione della strada provinciale del Monte Croce tra Chialiana e Comeglians.

7. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu accordato un sussidio di L. 200 per l'invio di Rappresentanti alla quinta Gara generale del Tiro a Segno Nazionale in Roma.

8. Fissazione dei termini per l'esercizio della caccia durante l'anno venatorio 1907-908.

9. Parere sulla domanda del Comune di Forgaria per la classifica in terza categoria delle opere di difesa dell'abitato di Cornino.

10. Rinnovazione della convenzione relativa all'affitto e spese di adattamento dei locali del deposito Cavalli Stalloni in Ferrara.

11. Parere sulla domanda dei frazionisti di Carpeneto per distacco dal Comune di Lestizza ed aggregazione a quello di Pozzuolo del Friuli.

12. Approvazione del nuovo regolamento interno e del nuovo regolamento per gli Uffici della Deputazione provinciale.

13 Onoranze centenarie al Generale Giuseppe Garibaldi — Erogazione di somma a favore dei Reduci bisognosi.

14. Contributo per la Mostra d'Arte Decorativa Friulana che avrà luogo in Udine nell'agosto-settembre 1907.

15. Parere sulla domanda del cav. Sella Carlo e cav. Paolo Cornaggia-Medici di Milano per derivazione d'acqua dal Tagliamento allo stretto di Pinzano.

16. Parere sulla domanda dell'ing. A. Del Prà per derivazione d'acqua dal fiume Stella nei Comuni di Rivignano e Teor.

17. Acquisto ed adattamento di un locale ad uso Caserma dei RR. Carabinieri in Spilimbergo e relativi provvedimenti finanziari.

18. Domanda di aumento di contributo per la R. Scuola pratica di Agricoltura di Pozzuolo del Friuli.

19. Conto morale 1906 dell'Amministrazione provinciale di Udine.

20. Conto consuntivo 1901 dell'Amministrazione provinciale di Udine.

21. Conto morale e conto consuntivo 1906 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e Partorienti di Udine.

22. Costruzione di un ponte sul Rugo di Istrago lungo la strada provinciale Spilimbergo-Maniago.

23. Domanda dell'Associazione Agraria Friulana per conferma od unificazione dei sussidi alla Cattedra Ambulante di Agricoltura e sue Sezioni, e di proporzionale aumento di contributo per una nuova Sezione nel *Basso Friuli Orientale.*

24. Proposte di alcuni Consiglieri per la istituzione di un ufficio provinciale del lavoro.

25 Proposta del Consigliere avv. A. Cristofori di erogare L. 500 del fondo delle spese impreviste del bilancio 1907 a favore del Segretariato dell'Emigrazione di Udine.

In seduta privata

26. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu fatta proposta al Ministero dell'Istruzione pubblica pel conferimento di un posto vacante nell'Istituto Nazionale per le figlie dei militari in Torino.

27. Provvedimenti a favore del Ragioniere provinciale co. d'Adda Addo.

PETIZIONE

a S. E. il Presidente della Camera dei Deputati

I sottoscritti cittadini, a norma dell'art. 57 dello Statuto del Regno, chiedono che nel disegno di legge per le nuove opere marittime siano inclusi i porti in esso non compresi in conformità ai seguenti voti:

1. Che oltre i 24 porti inclusi nel disegno di legge debbano altresì essere compresi tutti quelli pei quali esistono studi, proposte concrete e previsioni di spesa della Commissione Ministeriale;

2 Che le assegnazioni a questi altri porti siano specificate in tabella così come il disegno di legge propone pei 24 porti in esso compresi;

3. Che venga fissata nella legge, in base a determinati criteri, una somma adeguata per provvedere alle poche opere che saranno riconosciute necessarie per gli altri porti amministrati dallo Stato e per quelli di maggiore importanza amministrati dai Comuni;

4 Che venga fissata altra somma adeguata per costruzione e sistemazione di opere necessarie a facilitare lo imbarco e lo sbarco delle merci nelle spiaggie dove ne sia maggiormente riconosciuto il bisogno;

5. Che i contributi degli enti locali pei porti di I, II e III. Classe siano ridotti alla metà e ripartiti, in 25 anni dopo la completa esecuzione delle opere;

6 Che le opere pei porti di IV Classe e quelle di cui al precedente N. 4 vengano fatte dallo Stato e i contributi degli enti locali siano limitati al 10 % come per le Calabrie e ripartiti anch'essi in 25 anni;

7. Che le somme da inscriversi ogni anno nel bilancio dello Stato vengano versate direttamente dal Tesoro alla Cassa dei Depositi e Prestiti in conto corrente fruttifero, come si fa per le bonifiche;

8. Che, fermi restando nel primo quinquennio gli stanziamenti proposti nel disegno di legge, essi vengano fissati, a cominciare dal sesto esercizio, in una somma fra i 9 e i 10 milioni all'anno per un periodo di anni occorrenti ad assicurare la esecuzione integrale del programma portuario in detto periodo od anche per renderla possibile in tempo più breve mediante mutui con la Cassa dei Depositi e Prestiti e con le Casse di risparmio.

Per iniziativa del *Comitato Parlamentare pei Porti non compresi nel disegno di Legge* e in seguito a Circolare 2 Marzo p. p. N. 410 del Sindaco di S. Giorgio di Nogaro, la *Petizione* venne sottoscritta da 1458 cittadini ripartiti fra i Comuni interessati al miglioramento dei porti di *Nogaro* e di Canalmuro di Porto-Buso.

Notevoli le sottoscrizioni di:

S Giorgio di Nogaro	N.	451
Udine (compresa la Deputazione Provinciale)	»	103
Palmanova	»	162
Cividale	»	125
Pordenone	»	50
Tolmezzo	»	40
Latisana	»	25
Mortegliano	»	78
Tricesimo	»	101
Carlino	»	76

SOCIETÀ OPERAIA GENERALE

Sabato sera si convocò in seduta ordinaria la Direzione della Direzione della Società operaia generale.

Con lievi modificazioni approvò il verbale dell'ultima tornata consigliare.

Il vice-presidente Fontanini informò la Direzione in merito ad alcune riforme allo Statuto.

Il direttore Cremese, riferì pure sul regolamento del Comitato Sanitario.

Il direttore Piccini riferì sulle Scuole serali e festive

Venne deliberato di partecipare alla commemorazione popolare centenaria della nascita del generale Garibaldi.

Dopo diverse deliberazioni d'indole amministrativa la seduta venne levata.

Riunione di pensionati

Il Comitato provvisorio «pro pensionati» invita tutti gli interessati ad una riunione che si terrà oggi lunedì dalle ore 18 alle 21 nella Fiaschetteria Toscana in via della Posta per trattare importanti questioni e per costituire definitivamente il Comitato.

Società Dante Alighieri

La Sezione Udinese della «Trento e Trieste» versò lire 10 a questo Comitato della Dante, in protesta per gli odiosi fatti di Pola.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Un altro efferato delitto

che rimane impunito!

E' una triste fatalità che delitti veramente feroci rimangano impuniti!

Ormai della orribile fine della guardia Copetti di Gemona nessuno parla più, e gli infami autori forse non si ritroveranno mai; il delitto di Farla di Maiano è pur destinato a rimanere impunito; dell'infanticidio l'altro di scoperto a Venzone, nessuna traccia ancora...

Ed ecco l'inaspettata soluzione di un altro delitto non meno orribile dei precedenti.

Nella sera del 28 scorso aprile, alcuni contadini di Visone (al di là del confine, nei pressi di S. Giovanni di Manzano) scoprirono il cadavere di certo Angelo Mesaglio d'anni 20, mezzo sepolto dalle ghiaie del fiume Torre. L'infelice presentava le traccie di formidabili colpi di roncola al capo e varie contusioni sul corpo, giudicate dai medici prodotte da colpi di bastone!

L'autorità giudiziaria stabiliva che nella sera precedente alla scoperta, il Mesaglio era stato veduto in un'osteria di Visone assieme a tre giovanotti di Manzano, in compagnia dei quali era poi uscito, poco prima della mezzanotte.

Si stabilì poi, per deposizione di uno zio del Mesaglio, che quest'ultimo erasi recato ad incassare 140 lire in un paese oltre confine, mentre nel momento della perquisizione non gli si rinvennero in tasca che quaranta centesimi. Perciò si concluse che il disgraziato giovane era stato ucciso a scopo di rapina.

I tre giovanotti furono arrestati. E si chiamano: Michelini Vittorio di Giuseppe, Ermacora Antonio di Mattia, Venuto Pietro di Flaminio, tutti da Bolzano.

Il primo rimase nelle carceri di Cividale, gli altri due furono tradotti a Udine.

Tutti però protestarono sempre la loro innocenza.

Infatti l'istruttoria nulla potè assodare a loro carico e sabato nel pomeriggio, la Camera di Consiglio del nostro Tribunale emetteva ordine di scarcerazione dei tre accusati per insufficenza d'indizi a loro carico.

E così anche sopra questo feroce delitto *ripiomba il più profondo* mistero.

La gravissima disgrazia

di Torreano

Un giovane ucciso dallo scoppio di un mortaretto

Il nostro solerte corrispondente da Cividale ci telefona stamane dandoci notizia di una gravissima disgrazia avvenuta ieri a Torreano.

In quel paesello si davano grandi festeggiamenti per l'inaugurazione, nella Chiesa parrocchiale, della statua di San Luigi Gonzaga.

Un giovanotto (di cui ancora non si conosce il nome) aveva avuto l'incarico di sparare, durante le funzioni religiose e la processione, numerosi colpi di mortaretto.

Ad un dato punto diede la miccia ad un grosso mortaretto il quale scoppiò prima che il giovanotto si fosse allontanato.

Una scheggia lo colpì con tal forza al capo da asportargli netta la scatola cranica e — orribile a dirsi — una parte delle cervella!...

L'infelice, inutile il dirlo, rimase cadavere all'istante.

Il dolorosissimo fatto destò un'impressione profonda nel paese che s'era preparato a passare allegramente la giornata.

Le autorità si sono recate sopra luogo, per accertare le eventuali responsabilità.

***

All'ultimo momento veniamo informati che il giovanotto si chiama Cudicio Gio Batta, ed è figlio del necroforo del paese.

Il disgraziato aveva soli 23 anni!...

L'epilogo della disgrazia di Ceresetto

Il Lauzzana è morto!

Abbiamo parlato sabato della disgrazia toccata al contadino Antonio Lauzzana di S. Vito di Fagagna il quale percorrendo con un cavallo attaccato ad una carretta la strada da S. Margherita a Ceresetto, per un improvviso scarto fatto dall'animale, veniva lanciato contro un gelso.

Raccolto e trasportato all'Ospitale Civile i medici riscontrarono che al disgraziato oltre a gravi contusioni riportate alle costole, erasi manifestata la congestione viscerale.

Malgrado le più assidue cure prodigate nel Pio Luogo, il povero Lauzzana ieri mattina esalava l'ultimo respiro.

Il mercato dei bozzoli

Prezzi del mercato odierno:
Gialli: 4.20, 4.00, 3.70, 3.50, 4.10.
Scarti: 1.55, 1,65, 1.60, 1.80, 1.70.
Doppi: 1.60.

Lo sciopero generale

dei lavoranti panettieri

Noi lo abbiamo preveduto fin da sabato sera apprendendo dai giornali che la Federazione generale dei lavoratori del pane aveva deciso lo sciopero generale dei fornai che anche a Udine si sarebbe fatto altrettanto.

Ed infatti mentre era fissata per ieri mattina alle 10 una riunione in Castello allo scopo di trattare affari interni della Lega fornai, la seduta non si occupò che dell'odierna agitazione.

L'assemblea riuscì numerosissima e presiedeva il membro della Commissione Esecutiva della Camera del lavoro Antonio Cremese.

Savio spiegò i motivi dello sciopero generale, resosi quasi indispensabile dal contegno del Governo, il quale dopo aver ripetutamente promesso di presentare al Parlamento la tanto reclamata legge sull'abolizione del lavoro notturno, continua a rimandare la cosa alle calende greche.

Propose di aderire alla proposta della Federazione e di proclamare, quale atto di solidarietà coi compagni di tutta Italia, lo sciopero anche a Udine.

Parlò in merito anche il Presidente Cremese, raccomandando la solidarietà e fu applaudito.

Il prof. rag. Corletti, quale rappresentante del Comune e della Commissione del Forno Comunale, chiese se fosse stato possibile che almeno tre operai lavorassero al Forno stesso onde preparare il pane per gli Istituti pubblici di cui è fornitore, ma la proposta non venne accettata.

Quindi si passò alla votazione. Sopra 31 panifici della città, gli operai di 29 accettarono di scioperare, essendo degli altri due i proprietari anche lavoranti.

Perciò lo sciopero venne proclamato ad unanimità.

Il manifesto alla Cittadinanza

Terminata l'assemblea, il Comitato dello sciopero faceva affiggere in città il seguente manifesto:

Cittadini,

« Il dovere della solidarietà che lega tutti i fratelli panettieri d'Italia nelle lotte per le nostre giuste rivendicazioni, di fronte alle tergiversazioni del Governo nel presentare la già tanto reclamata legge che abolisca l'infame e dannoso lavoro notturno, ne impone di associarci alla proclamazione dello sciopero generale di tutte le città d'Italia.

« Tale doloroso provvedimento non avremmo certamente preso se il Governo non ci avesse costretti, quindi i nostri concittadini e gli Enti che per qualche giorno si troveranno senza il loro pane quotidiano non impreccheranno già contro noi poveri fornai che ci vediamo da troppo tempo ingannati: ma contro il Governo vero responsabile, che con la sua neghittosità nei riguardi della promulgazione di leggi operaie, spinge il proletariato a strappare con la forza delle proprie organizzazioni la conquista dei suoi sacrosanti diritti ».

Una circolare ai proprietari

I lavoranti fornai quindi, vollero inviare ai loro rispettivi padroni la seguente lettera:

Egregio Signore,

« Ci pregiamo di comunicare alla S. V. che in conformità agli ordini emanati dalla nostra Confederazione, l'Assemblea generale dei lavoranti fornai deliberava di proclamare lo sciopero, e ciò unicamente per determinare il Governo a metter fine alle tergiversazioni che durano da troppo tempo, e presentare sollecitamente al Parlamento la tanto reclamata Legge che abolisca l'infame lavoro notturno.

« Comprendiamo l'importanza e la gravità del provvedimento che fummo nostro malgrado obbligati a prendere, nonchè il danno che ai proprietari, come ai lavoranti ne deriverà; ma la S. V. da uomo di cuore e che comprende i danni del lavoro notturno vorrà giustificare questo nostro atto.

« In attesa di una sostanziale assicurazione del Governo che ci decida a ritornare al lavoro, La salutiamo caramente ».

I suoi dipendenti.

Ieri sera in Castello

Tutti i fornai scioperanti si riunirono ieri sera in Castello, verso le 20.30, per invito del Consiglio direttivo della loro Lega il quale offrì a tutti un paio di tazze di eccellente e freschissima birra della fabbrica Dormisch.

Regnò la massima allegria; i fornai disposti a gruppi cantavano le villotte ed i ritornelli più in voga.

Della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro intervenne il sig. Napoleone Facchini; v'erano pure molti socialisti.

La riunione si sciolse allegramente verso le 10.30.

Il segretario della Lega, Silvio Savio, telegrafò ieri alla Confederazione centrale di Milano esponendo la situazione di Udine e comunicando la determinazione presa di porsi in sciopero.

Ora si attende la risposta, ma è probabile che lo sciopero questa sera, o al più tardi domani, cesserà.

I forni che non lavorano

Dei 32 forni della città, si può calcolare che *10 soltanto* sono quelli nei quali durante la decorsa notte si è lavorato.

Nei principali, non v'è l'ombra d'una *tondina* nelle vetrine.

Nei panifici Pittini, Furlani, Peor, Forno Municipale e *tanti altri* gli operai non si sono presentati al lavoro.

Dai giornali di ieri e di stamane si apprende che la classe dei fornai si dimostrò mirabilmente solidale, poichè lo sciopero venne *proclamato contemporaneamente* in tutte le città italiane.

Lo sciopero cesserà oggi

Il telegramma della Confederazione

Stamane alle 9 è pervenuto al Comitato della Lega Fornai il seguente dispaccio:

« Attenetevi alla circolare pubblicata dal giornale *Secolo* ».

Segretario: *Agnolini*

Così questa sera i fornai ritorneranno al lavoro.

Ecco il testo della comunicazione del Comitato generale, pubblicata oggi dal *Secolo*:

« Questo Comitato generale, visto il buon esito della solenne protesta, dichiara terminato lo sciopero da lunedì 24 corrente.

Il lavoro verrà ripreso alla sera del 24 per quelle località dove si lavora di notte e al mattino del 25 dove si lavora di giorno.

Per il Comitato Centrale
Agnolini, segretario. »

×

All'ultima ora apprendiamo che poco prima del mezzogiorno una Commissione di fornai si è recata dal Prefetto per avvertirlo che se non vengono applicate *subito* le norme stabilite dalla Giunta nei riguardi del lavoro nei panifici, lo sciopero continuerà.

Gli articoli della "Patria,,

sulle scuole del Comune di Udine

Un elettore, ora rinforzato da un maestro (e perchè no anche da un ispettore?) da qualche giorno infuria contro i concorsi banditi dal Comune ai posti vacanti nelle scuole elementari.

Non *vogliamo* curarci di ribattere le bugie, le corbellerie, le insolenze che già fiorirono sulle colonne del cessato *Friuli*, e che dopo essere state infinite volte ripetute non convinsero *nessuno*; tanto, contro la *malafede* interessata e biliosa di chi scrive od ispira quelle astiose polemiche non varrebbero nè ragioni nè fatti, perchè anche i *fatti* si possono negare o travisare scrivendo per un pubblico che non conosce questioni di legislazione scolastica.

Quello che si vuole non è evidentemente che di rendere possibile a chiunque, sia pure al meno capace, di entrare nelle nostre scuole.

Ma a questo giuoco la attuale Amministrazione non si presta.

L'aumentato numero degli elettori richiede una nuova sezione

Sabato sera la Commissione elettorale comunale ha approvato il notevolissimo e diligente lavoro compiuto dall'Ufficio demografico e cioè: spostamento di inscritti di varie vie della città e frazioni del Comune per l'istituzione di una nuova sezione, e ciò come conseguenza del notevole aumento del numero degli elettori.

Come da incarico avuto dalla Commissione l'ufficio apportò altre variazioni assegnando gli elettori nei rispettivi settori in cui ha sede la più vicina sezione elettorale.

In luogo di 13 come pel passato, le sezioni sono ora portate a 14 e perciò la XIV. avrà la sua sede nel Palazzo delle Scuole Tecniche, Via F. Cavallotti.

La I. sezione invece avrà sede nel Palazzo Municipale con ingresso da Via Cavour N. 7.

La quarta sezione avrà sede nel Palazzo delle Scuole in Via Dante, lato sud, tutte le altre restano nei luoghi soliti.

Il Sindaco, con apposito manifesto, avverte la cittadinanza di queste variazioni.

Sospensione di carico per Schio

La Camera di commercio ha ricevuto sabato il seguente dispaccio dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

« Per ingombro stazione Schio causa affluenza arrivi sospeso da oggi a tutto 25 corr. accettazione piccola velocità carro completo destinato stazione Schio e linea Torrebelvicino-Schio-Arsiero ad eccezione generi privative. »

Il dott. Eissler è partito

Sabato nel pomeriggio giunse all'Ufficio di P. S. l'ordine ministeriale di porre subito in libertà il dott. Eissler di Vienna, del quale tanto si è parlato in questi giorni

Il dott. Eissler *non* venne espulso dall'Italia, nè accompagnato dai Carabinieri al confine.

Appena libero si recò alla « Croce di Malta » dove lo attendevano la madre, la sorella e l'amico suo Mayer.

Per sottrarsi alla inevitabile curiosità pubblica, tutti salirono in carrozza e si diressero a Buttrio, da dove colla ferrovia proseguirono il viaggio per Vienna.

A quanto ci è dato sapere il dott. Eissler si dimostrò preoccupato pensando che appena giunto alla capitale dell'Austria verrà sottoposto ad uno speciale procedimento disciplinare colà in uso, in conseguenza del quale egli perde il titolo di dottore.

Ciò equivale quanto la degradazione per un graduato del nostro esercito.

E così anche di questo avvenimento che ha sollevato tanto rumore e tante discussioni non solo in Udine ma in tutta l'Italia, siamo giunti al definitivo epilogo.

Fotografo premiato

Apprendiamo con piacere che il fotografo signor *Giuseppe Di Piazza* che ha uno studio a Gemona ed uno nella nostra città (Riva Bartolini) ha *riportato* il *premio* di *secondo grado* nel concorso *fotografico-artistico* all'Esposizione touristica veneta di Padova.

Vive congratulazioni.

Corso odierno delle monete

Corone	104.20	Napoleoni	20.—
Marchi	122.75	Sterline	25.00
Rubli	261.50	Lei	98.25

Onoranze popolari

A GIUSEPPE GARIBALDI

Come venne pubblicato nei giornali di Venezia, sabato l'on Luzzatto, ha così risposto all'invito del Comitato popolare costituitosi per la Commemorazione di Garibaldi:

« *Aderisco volentieri commemorazione Garibaldi in adunanza promossa da associazioni popolari.* »

L'on Luzzatto ha poi telegrafato al nostro Sindaco, confermando la sua accettazione.

×

L'adesione dell'on. Luzzatto, dimostra ancora una volta come fossimo nel vero vero noi quando sostenevamo che una commemorazione garibaldina non può soffrire restrizioni o limitazioni, — *che han sempre carattere* odiosamente settario, — senza offesa alla *memoria* dell'Eroe.

Fra una commemorazione strettamente ufficiale ed una commemorazione popolare, aperta a tutte le classi di cittadini ed a tutti i partiti, le preferenze dell'on. Luzzatto non potevano essere dubbie.

Egli che appartenne all'eroica schiera dei mille, e conobbe davvicino la grande *anima di Giuseppe Garibaldi*, non ha avuto un istante di esitazione, ed ha *risposto* all'appello del popolo con un telegramma che non è solamente accettazione, ma che è altresì adesione ai concetti che hanno informato la costituzione del comitato popolare contro un *comitato* che si palesava *in* tutti i suoi atti, impari allo scopo.

E' bene qui riaffermare — *senza* avere la pretesa di avocare ad un *partito* il *monopolio* delle commemorazioni garibaldine — che l'Eroe leggendario, pur essendo al dissopra delle competizioni di partito, ebbe un'anima schiettamente democratica. — « Solo nelle assemblee popolari — Egli diceva spesso — io mi trovo a mio agio. Con quei cuori schietti e sinceri *mi par* d'essere in famiglia! » — Come si poteva dunque escludere le organizzazioni operaie o i loro inni dalla *commemorazione*, senza recare insulto alla memoria di Garibaldi?

Le aspirazioni del proletariato; l'anelito che protende l'anima democratica oltre i confini del reale, verso un sogno luminoso di eguaglianza economica; le più audaci idealità dei partiti popolari; lo spirito *nuovo* che pervade la nuova età e sospinge l'umanità verso il compimento dei suoi destini, — Giuseppe Garibaldi ha sentito intensamente, tanto che tutta la sua vita ha dedicato a combattere le oppressioni ed a restaurare il regno della giustizia.

E noi siamo lieti che l'on. Luzzato abbia con la sua adesione *significato* che la figura di Giuseppe Garibaldi non soffre limitazioni opportunistiche. Gli inni che segnano il passo al proletariato nella sua marcia ascendente, devono liberamente risuonare *durante* la commemorazione garibaldina; è l'omaggio del popolo lavoratore, all'Eroe che ha insegnato come si combatta e si trionfi contro *tutte* le forme di oppressione.

V'è una grande analogia fra l'inno di Garibaldi e l'inno dei lavoratori; *analogia* intima e sostanziale che certamente sfugge a coloro che impicciolisciono con l'analisi queste sublimi espressioni di un'epoca storica, queste manifestazioni sentimentali di popolo, che si comprendono solo quando abbiano una risonanza nell'animo nostro.

Il movimento che *anima* i *primi* versi dei due inni è analogo; sembra *ispirarsi* ad uno stesso motivo. E' il popolo che si *scuote* dal suo *torpore* ed insorge contro l'oppressione: sia l'oppressore lo straniero, o l'ordinamento economico.

Chi si ferma ad analizzare le eccessività e le esagerazioni formali?

L'inno è un simbolo, e come tale va considerato. L'inno che si voleva escludere dalla *commemorazione* è il simbolo degli *sforzi* di una classe — che è gran parte dell'umanità — per spezzare le catene dell'oppressione politica ed economica delle altre classi.

Non è necessario essere socialisti, per affermare le benemerenze del movimento socialista, e per riconoscere ai socialisti il diritto di cittadinanza in una *manifestazione garibaldina*; come non occorre essere antipatriotti per non sentire avversioni — affatto ingiustificate — per l'inno dei lavoratori.

Basta essere ragionevoli, ed anteporre il desiderio di rendere grandiosa e solenne la commemorazione di Garibaldi, alle piccolette gare personali.

Ed il nuovo *Comitato Popolare* è animato da questo unico, ma fermo, *ma incrollabile* proposito: la manifestazione del 4 luglio dovrà essere degna di Giuseppe Garibaldi.

Ricevimento in casa del Prefetto

Ieri nel pomeriggio in casa del nostro Prefetto, comm. Brunialti, ebbe luogo una riuscitissima festa di carattere famigliare.

Il comm. Brunialti aveva invitati i funzionari di Prefettura, i Commissari Distrettuali, le Autorità e i direttori dei quotidiani cittadini.

Moltissimi i doni offerti alla Signorina Maria, diletta figlia del Prefetto che fu festeggiatissima.

Venne servito un sontuoso rinfresco.

"Il Gazzettino,,

di ieri ha un articolo « intorno a Garibaldi » che ci sembra sensato nell'ultima parte, e cioè là dove è detto che

« molti, pur mostrandosi idolatri di *Garibaldi*, *pare* si facciano perfino solleciti di circonscrivere la manifestazione *entro più angusti limiti, magari gridando*: « Noi soli massoni abbiamo diritto di onorare Garibaldi ».

« Ebbene, ciò serve a rimpicciolire non solo la manifestazione ma anche la figura dell'Eroe.

« Che volete che importi un simile particolare in così *colossale figura?* »

E' quello che andiamo dicendo noi *da qualche giorno, ed è anche la* ragione unica della costituzione del Comitato Popolare contro un Comitato che voleva — come dice il *Gazzettino* — « circonscrivere la manifestazione a più angusti limiti » escludendo l'inno delle organizzazioni operaie.

Ma altrettanto sensata non ci sembra la prima parte, in cui deplora *che la democrazia protesti contro i* clericali che si son messi a onorare Garibaldi dopo averlo vituperato fin l'altro ieri, filibustiere ecc. ecc.

Non è che noi si pretenda a « proprietà esclusive » ed a « monopolii » che suonerebbero ingiuria alla memoria di Garibaldi. Noi gridiamo alla profanazione perchè non crediamo alla *sincerità dei clericali: il Gazzettino* invece crede ad una « resipiscenza o *conversione* ».

Ma, non dubitiamo, fra breve, si ricrederà...

×

La riunione delle Associazioni

Era stata fissata per questa sera la *riunione* delle Associazioni popolari aderenti al comitato per le onoranze nel centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi.

Il comitato invece ha diramato ieri una circolare colla quale invita le Associazioni predette alla riunione che seguirà domani martedì, alle ore 20 30 nella sala maggiore del Regio Istituto *Tecnico*.

Morte improvvisa

Ieri mattina verso le 10 si sparse in città la notizia della morte improvvisa *di un mediatore avvenuta in Via* Gemona.

Ci siamo *sollecitamente* recati sul luogo e constatammo la verità della lugubre notizia.

Il mediatore Giovanni Malisani, d'anni 53, abitante in Via del Freddo, se ne veniva tranquillamente conversando verso Via Gemona in compagnia *del proprio fratello Beniamino*, quando all'improvviso, di fronte alla Caserma dei Carabinieri, stramazzò al suolo senza dir parola. Era stato colpito *da paralisi cardiaca!*

Il dott. Faioni che di là passava constatò infatti il decesso e poco dopo giunse sul luogo la Guardia scelta di P. S. Riccardo Fortunati, per ordine *di questa*, il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

L'improvvisa fine del Malisani lasciò dolenti quanti lo conoscevano perchè era *un ottimo uomo*, da tutti ben voluto.

Alla moglie Adelaide, alla figlia Maria ed al genero sig. Luigi Fiorillo ed ai parenti vive condoglianze.

I funerali avranno luogo alle 9 ant. di domani al Cimitero Monumentale.

L'INCENDIO DI SABATO NOTTE

Sabato poco prima delle 21 i pompieri furono telefonicamente avvertiti che fuori Porta Pracchiuso erasi sviluppato un incendio.

Il comandante Pettoello partì a quella volta con sei uomini ed una pompa. *Si recarono pure* sul luogo il delegato di servizio sig. Minardi, l'ispettore Ragazzoni, vari carabinieri e guardie di città.

Il fuoco, per causa evidentemente *di un zolfanello gettato sopra un mucchio* di stracci depositati in cucina, s'era sviluppato nella casa di *tal Luigi* Spizzamiglio fu Giuseppe, segnata al numero 123.

Lo Spizzamiglio e i suoi famigliari furono appena in tempo a fuggire dalla vecchia e misera abitazione, tanto rapide si estesero le fiamme a tutto il fabbricato.

Andarono distrutti mobili ed effetti di vestiario e biancheria con un danno approssimativo di L. 1500, sembra assicurato.

Dopo due ore di lavoro, i pompieri avevano spento il fuoco.

Una contadina truffata

Nel pomeriggio d'ieri, certa Zorzenone Caterina fu Giovanni d'anni 41 da Mossa (Austria) veniva dalla stazione verso la città in compagnia della propria figlia Luigia d'anni 17.

Prima d'oltrepassare la barriera di Via Acquileia, le due donne furono avvicinate da uno sconosciuto il quale intavolò con esse una spigliata conversazione, chiedendo loro ove fossero dirette.

Le donne, un po' alla volta, strinsero famigliarità collo sconosciuto, al punto che la Zorzenon gli mostrò una collana d'oro acquistata nella mattina per 52 lire.

Il giovanotto l'esaminò e disse che valeva ben di più, anzi si offrì di recarsi da un suo amico orefice a farla stimare.

Giunti così in via Bartolini, il troppo cortese sconosciuto, offrì alle due donne una tazza di birra, poi continuò, som-

pre in loro compagnia, la strada per Via Portanuova.

Ad un certo punto, in Vicolo Molin Nascosto, il giovanotto si fermò e disse alle due donne di attenderlo istante.

Ma l'attesa fu vana perchè l'abile truffatore non si fece più vedere.

Della cosa si occupa la P. S.

L'APERTURA DELLA CACCIA PEL 1907-1908

Ecco l'ordine del giorno che fissa i termini d'apertura della caccia per l'anno venatorio 1907-1908 e che verrà discusso nella seduta del 1° luglio dal Consiglio Provinciale:

« Visto il disegno di legge approvato dal Senato nella tornata del 19 maggio 1905, in attesa del voto della *Camera dei Deputati sul disegno stesso;*

La Vostra Deputazione stima opportuno proporvi di approvare anche per l'anno venatorio 1907-908 il seguente ordine del giorno:

1. La caccia col fucile e l'uccellagione con reti, lacci, vischio ed altri artifizi sono permesse dal 15 agosto a tutto 31 dicembre 1907, eccettuate:

a) la caccia colla spingarda che si aprirà solo nel 15 ottobre 1907;

b) la caccia col fucile degli uccelli palustri ed acquatici e della beccaccia che si chiuderà col 30 aprile 1908;

c) la caccia col fucile del capriolo a del camoscio che si chiuderà col 30 novembre 1907;

d) la caccia col fucile — mediante richiamo del gufo reale in località fisse — degli uccelli rapaci e di corvi e cornacchie che resta sempre permessa;

2. Sono assolutamente proibiti in ogni tempo l'asporto, la manomissione e la vendita di nidi e di covate — salvo, per l'asporto e per la manomissione, il caso di giustificata necessità; e sono pure proibite la compera e la vendita di cacciagione e di uccellagione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è rispettivamente vietato;

3. La caccia della lepre, del camoscio e del capriolo è sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 16 al 22 giugno

Nascite

Nati vivi maschi	14	femmine	12	
» morti »	1	»	1	
» esposti »	2	»	—	
				Totale N. 30

Pubblicazioni di matrimonio

Rag. Mario Moresi con Maria Botti modista.

Matrimoni

Ariosto Tonini operaio di ferriera con Luigia Banzi casalinga — Enrico Burra impiegato privato con Maria Banello telegrafista.

Morti

Luigi Del Bianco fu Enrico d'anni 21 meccanico — Marianna Cita-Minotti fu Giacomo d'anni 87 possidente — Giuseppe Malisani fu Gio Batta d'anni 71 servo — Francesco Pelessoni fu Daniele d'anni 76 agricoltore — Benedetto Deganutto fu Mariano d'anni 67 bracciante — Cecilia De Carli-Ebner di Pietro d'anni 32 casalinga — Leonida Deison fu Andrea d'anni 45 impiegato postale — Giuseppe Pilosio di Gio Batta di mesi 9 e giorni 12 — Gino Cainero di Giuseppe d'anni 1 e mesi 3 — Maria Zanier fu Fortunato d'anni 47 fruttivendola — Luigi Miani di Girolamo d'anni 33 operaio — Santa Zuliani-Ruttar fu Pietro d'anni 87 casalinga — Pierina Pittia di Leonardo di mesi 5 e giorni 12 — Rosa Castagnavis fu Gio. Batta d'anni 19 serva — Andriana Vertelli di mesi 3 e giorni 15 — Guglielmo Zamboni di Pietro d'anni 2 — Gemma Romano di Antonio d'anni 16.

Totale N. 17, dei quali 9 a domicilio.

CALEIDOSCOPIO

Oggi, 24, S. Giovanni Battista.

L' onomastico

Effemeride storica

S. Giovanni Battista e Corpus Domini — 24 giugno..... (secolo XIV e seguenti) — Nella festa di S. Giovanni Battista tutti i preti, i frati, le confraternite devono intervenire alla processione e così tutti gli uomini, donne e giovani «ut Deus per suam gratiam « dignetur nos et terram nostram in « felicitate et libertate conservare » (atti del Comune di Udine, vol. XIX, foglio 360, tergo).

Egualmente si fece — di poi — il giorno del *Corpus Domini*. La metropoli di Aquileja era stata particolarmente sollecita di accogliere nella sua liturgia la festa del SS. Sacramento, prima delle bolle di Clemente V (1311) e di Giovanni XXII (1316) e tale festa si celebrava con pompa a Cividale ed a Udine fin dal principio del secolo decimoquarto (Joppi, *Excerpta notariorum*, vol. V, foglio 181 tergo e *passim*).

Cronache provinciali

Cividale

Tiberio il forte

23 — Oggi dalle 17 alle 19 ebbe luogo lo spettacolo annunciato con profusione di réclame da Ettore Tiberio.

Il concorso del pubblico fu abbastanza soddisfacente per la cassetta.

Il Tiberio è dotato di una forza rispettabile ed i suoi esercizi sono sorprendenti.

In ultimo atterrò un bellissimo torello.

Atto gentile

I nostri bandisti, nella ricorrenza dell'onomastico del loro maestro Sig. Luigi Tezza, gli regalarono un bellissimo anello d'oro.

I fuochi di S. Giovanni

Ieri sera tutto all'intorno della nostra catena di monti si vedevano dei falò che la tradizione ha tramandato per solennizzare la notte di S. Giovanni.

Spilimbergo

Lagnanze pel servizio merci alla ferrovia

24. — Generali sono le lagnanze per il sistema da qualche tempo in uso presso la nostra stazione ferroviaria *sulla distribuzione delle merci.*

Per accennare: le merci a grande velocità in arrivo con il treno delle 15.30 non vengono consegnate che all'indomani alle ore nove ed anche dopo, mentre è obbligo di mandare l'avviso entro due ore dall'arrivo della merce.

Naturalmente gli esercenti, specie i rivenditori di birra e verdura ne risentono — dalla giacenza della merce nei magazzini — notevoli danni. Oltrachè il *deperimento della merce* in locali poco confacenti e caldi, il danno si estende al commercio sia per il deperimento suddetto che per il ritardo nello smercio.

Non basta: chi si reca alla stazione, o per spedire o per svincolare, corre il rischio di dover attendere le comodità ... troppo comode !... di qualche *impiegato* per poi (*ciò che si verifica molte volte*) sentirsi rispondere con *modi non certo urbani* e che dimostrano la non squisita cortesia dell'impiegato stesso.

A nulla valgono nè i reclami fatti dalle ditte speditrici la merce nè quelli degli esercenti, perciò a mezzo della stampa ci rivolgiamo a chi è alla direzione di questi servizi, colla speranza di venire ascoltati.

Alcuni cittadini

Igiene

In questo periodo del raccolto delle ciliegie, le nostre montanare scendono numerose in città per la vendita di detti frutti.

Chi volesse prendersi la briga di far un giro per la piazza ove si vendono non tarderebbe a persuadersi che molte di queste ciliegie non sono vendibili perchè guaste.

Quando poi a qualcuna di queste rivenditrici si presentano per l'acquisto dei *giovani fanciulli* procurano di consegnar loro quelle più scarte.

Una sorveglianza più attiva non starebbe male.

Si tratta della salute!

I nostri ciclisti

da qualche tempo sono divenuti imprudenti.

Quasi ogni giorno si hanno notizie di *capitomboli, di macchine rotte,* di ferite riportate dai focosi corridori.

Fino a tanto che il danno viene risentito da loro soli non vi è motivo che noi moviamo lagni; ma qualche volta il danneggiato potrebbe essere anche un pacifico cittadino e noi prima che succeda qualche guaio raccomandiamo una maggior sorveglianza specialmente su quei che si divertono a correre sfrenatamente per i marciapiedi.

Teatro Artini

La compagnia Socrate continua nei suoi successi.

Peccato che il pubblico non accorre tanto numeroso. *(X.)*

Tarcento

Banco Tarcentino

Riceviamo:

22 — Apprendiamo con piacere che oggi è stato redatto l'atto di costituzione di una Società in accomandita sotto la ragione « Banco di Tarcento » e con capitale sottoscritto di L. 50000 aumentabile. Finalmente è sorto il tanto desiderato istituto quantunque fosse osteggiato in tutti i modi; facciamo quindi plauso agli egregi iniziatori ai quali auguriamo prosperi affari, e l'augurio ci viene caldo e profondo anche perchè si sa che il tasso di sconto sarà inferiore a quello fin qui usato su questa piazza; e così ne risentirà beneficio tutta la laboriosa regione tarcentina.

La siesta d'Edipo

(Rubrica enigmistica settimanale)

SCIARADA

Il primo in bosco e in gabbia;
Ai piedi del seguente
Una città fiorente
Sorgea nei prischi dì.
Pugnò, morì il totale —
Narra così la storia —
Sui campi della gloria,
Sui campi del valor.

Spiegazione dell'anagramma precedente:

CAIRO — ICARO

C' inviarono l'esatta soluzione: Giovanni B., città — Mario Comessatti, idem — Luigi Pascoli, idem — Angelo Matiz, Paluzza — Irma Lesti, Ospedaletto — Angelo Rubic, Gemona — Valeria S, Fanna — *Edelweiss*, Tolmezzo — Tenente G. R, Resiutta — Don Giuseppe F., Chiusaforte — A V, Tarcento.

Luigi Pascoli fu favorito dalla sorte e perciò gli spetta il promesso volume.

IL LOTTO — Estr. 22 giugno

VENEZIA	26	35	15	60	50
BARI	19	10	47	22	23
FIRENZE	79	73	72	47	17
MILANO	19	63	18	16	89
NAPOLI	1	59	40	2	12
PALERMO	—	—	—	—	—
ROMA	83	81	37	31	55
TORINO	56	76	2	8	13

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco

M[ercati] ... [b]orsi

CAMERA di C[ommercio] di UDINE

Corso medio de[i valori pubblici e] dei cambi del giorno ... 1907

Rendita 3 ¾ 0/0	103.40
» 3 ½ 0/0	102.52
» 3 0/0	71.—
Banca d'Italia	1250.—
Ferrovie Merid[ionali]	708.—
» Medit[erranee]	430.80
Società Veneta	101.—
Ferrovie Udine ...	—.—
» Merid[ionali]	372.50
» Medit[erranee]	500.—
» Italia...	348.—
Credito comme[rciale]	493.75
Fondiaria Banc[a] ...	501.75
» Cass[a] ...	504.50
» Istit[uto] ...	511.50
» ...	504.50
» ...	514.50
CAMBI	
Francia (oro)	99.32
Londra (sterline)	25.12
Germania (marchi)	122.52
Austria (corone)	104.25
Pietroburgo (rubli)	262.50
Rumania (lei)	98.—
Nuova York (dollari)	5.13
Turchia (lire)	22.54

Bollet[tino] ...

R. OSSERV[ATORIO] ... UDINE

Temperatura ...	18.52
	22.4
Pressione med...	15.8
Umidità relati[va]	753.18
Acqua caduta	59.7
Vento domina[nte]	1.2—
Stato del ciel[o] ...	
Temperatura ... ore 7	
Pressione ...	18.0
Temperatura ...	753.48
Stato del ciel[o]	12.4
Pressione: cre[scente]	
Direzione vent[o]	
Leva sole ore	4 22'
Tramonta ore	19.56'

F[errovie]

Partenze ... Arrivi ... da Udine a Ve[nezia] ... a Udine

On. 4.20			7.43
Ac. 8.20			10.7
Dir. 11.25			15.16
On. 13.15			17.5
Mis. 17.30			22.50
Dir. 20.5			3.45

Locale mer[ci] ... [par]tenza da Sac[ile] ... [par]tenza a Udine 19.51.

da Udine Cormons ... a Cormons a Udine

O 5.45	6.25	6.37	7.32
O 8.—	8.40		
M 15.42	16.32	10.35	11.6
D 17.25	18.—	11.51	12.50
O 19.14	19.58	18.58	19.42
		22.20	22.58

da Udine St[azione] ... a Pontebba

On. 6.— ar.	7.45	9.10
Dir. 7.58 »	8.52	9.55
On. 10.35 »	12.14	13.39
On. 15.32 »	16.53	18.7
Dir. 17.15 »	18.8	19.13
On. 18.10 »	19.57	21.20

da Pontebba ... a Udine

On. 4.50 ar.	6.3	7.41
Dir. 9.28 »	10.10	11.—
On. 10.20 »	11.24	12.44
On. 14.39 »	15.44	17.9
Dir. 18.22 »	19.2	19.45
On. 18.39 »	19.52	21.25

da Udine a S. G[iorgio] ... [da S. Gior]gio a Udine

D. 7.—	8.30
M. 8.—	9.48
M. 12.55	15.28
M. 14.40	19.56
M. 18.26	21.46

da S. Giorgio T[rieste] ... a S. Giorgio

D. 8.54	7.29
D. 16.46	13.49
D. 20.57	19.4

da S. Giorgio a ... a S. Giorgio

D. 7.45	8.50
O. 8.55	14.—
M. 14.1	16.40
D. 19.24	20.54

Venezia ... Casarsa

Ac. 6.20	9.—
On. 10.20	13.55
Dir 14.25	16.15
On. 16.40	20.55
Dir 18.50	

Casarsa ... Venezia

On. 5.20	8.15
Ac. 9.15	9.46
Ac. 14.45	11.55
On. 18.47	17.20
	21.30

da Casarsa a S[pilimbergo] ... a Casarsa

Loc. 6.00	8.53
Mis. 14.35	14.—
Loc. 18.40	18.10

da Udine a Ci[vidale] ... [Civida]le a Udine

Mis. 6.30	7.40
Mis. 8.40	9.51
Mis. 11.15	12.37
Mis. 16.15	17.52
Mis. 20.—	21.18

Tram[vie] ...

da Udine R. A. S. T. ... [a] Udine S. T. R. A.

6.40			
8.30	8.51	7.36	7.54
11.10	11.35	10.8	10.30
15.—	15.23	12.31	12.50
17.5	17.20	16.36	16.55
18.15	18.35	17.50	18.5
20.—	20.15	19.31	19.50
fest. 22.10			21.52

Zoccoli ... [D]itta Italico ... Via Superiore ...